Giovedì 14 Agosto 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 194
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Cronaca Provinciale

La chiusura della Gara Federale di Tiro a Segno, a San Daniele

S. Daniele, 13 agosto 1914

Inaugurata domenica mattina con la pioggierella che andò mano a mano cessando, la Gara Federale di Tiro a segno 1924 — la prima in Friuli dopo il periodo bellico — fu chiusa con una giornata cominciata discretamente e che venne via via peggiorando, fino alle pioggie temporalesche del pomeriggio e della notte. — Mentre anzi trascorreva l'ultima ora delle gare precedenti quella d'onore, e noi ci trovavamo laggiù, nel magnifico campo di tiro ad ammirare la passione, l'accanimento dei tiratori nel tentar ciascuno di superare i punti dell'altro; scrosci di pioggia accompagnati da tuoni il cielo fosco rovesciò per qualche tempo; e la vallettina che segna il letto d'una corrente ben più ampia dell'attuale Repudio defluente nei millennii lontani alla pianura, sembrò avvolta in un velario d'acqua. Ma nondimeno, rintronavano incessanti gli spari.

Di ben più sinistri e dolorosi rimbombi risuonarono quella piccola valle tortuosa e i colli che ne seguono i verdi fianchi quasi terrazzi antichissimi di un più largo fiume scomparso; di ben più sinistri e dolorosi rimbombi risuonarono, nelle terribili ultime giornate dell'ottobre 1917, quando i cannoni flagellavano S. Daniele, dove qualche manipolo dei nostri soldati si era annidato per tentar di contrastare la nefasta invasione!..... Fu rovinata, allora, la chiesa di S. Daniele, in cima al colle; ma ora spiccia nel suo candore, rinnovellata; e durante l'anno terribile delle depredazioni austro-tedesche, il campo di tiro fu spogliato e distrutto — ma ora è risorto, più comodo, più adatto. Come prima, meglio di prima: questo fu il motto dei friulani dopo la Vittoria — questo fu il motto dei Sandanielesi, e particolarmente della loro Società. Peccato che i loro propositi trovassero più ostacoli che appoggi e favori da parte delle amministrazioni centrali!... Ne tardò, la Società del Tiro a segno sandanielese, a far esercitare i propri soci nel nobile sport: fin dal '19 — quattro pali e un tendone, ed il campo diede i suoi primi segni di vita; ora, esso è un campo di tiro modello, con dodici linee di tiro, con ampia tettoia, con acqua potabile (soltanto per la condottura di questa, la Società spese 2000 lire), con tutte le comodità richieste da tali edifici; e serve, oltrechè per le esercitazioni dei soci, per quelle militari e per l'istruzione premilitare.

La gara d'onore

Alle ore 17 precise, uno squillo di tromba segue la cessazione delle gare. Una sola resta a disputarsi: la gara d'onore, serie seconda. Vi sono ammessi i dodici tiratori che, sparando la prima serie, vi hanno ottenuto i maggiori punti. Sono: Cantoni dott. Arminio di Udine con 54 punti; Franz Giovanni di Moggio 54; Ferro co. Girolamo di Maniago 51; Fuso Michele di Moggio 51; Pescoli geom. Pietro di S. Daniele 50; Sgoifo Luigi di S. Daniele 50; Della Schiava Ettore di Moggio 49; Fabris Ferdinando di Osoppo 48; Pascoli ing. Giuseppe di S. Daniele 48; Manzini Tullio di Cividale 48; Venchiarutti Carlo di Osoppo 47; Malagnini Aurelio di Udine 47.

Si cambiano i bersagli. Un altro squillo annunzia che la gara sta per incominciare. L'ispettore provinciale del Tiro, maggiore Mombellardo comanda il «caricat!» — indi il «fuoco»!, e i dodici campioni sparano. Dai risultati si apprendono vari spostamenti, in confronto della prima serie. Per ordine decrescente di punti abbiamo: Cantoni dott. Arminio e Della Schiava Ettore 49; Ferro co. Girolamo 45; Venchiarutti Carlo 44; Fabris Ferdinando 43; Pascoli dott. Giuseppe 42; Malagnini Aurelio 41; Fuso Michele 40; Pascoli geom. Pietro 36; Manzini Tullio 35; Sgoifo Luigi 31; Fabris Francesco 30.

***

Non sono frasi convenzionali il dire che le gare furono animatissime, dal primo all'ultimo istante, e si svolsero regolarmente, non dovendosi nè potendosi dare importanza a qualche lieve incidente dovuto alla passione «di vincere» spinta così da far vedere ombre di dubbio anche là dove non c'è che chiarezza di programmi sufficienti e completi delle consuetudini.

Dalla gara per la conquista del làbaro, si è ritirata la Società di Moggio, che lo deteneva. Il làbaro è ora passato a Cividale, che ne fu altre volte la tenace custode.

Instancabile, sopratutto, il presidente del Comitato esecutivo signor Nino Asquini, molto validamente e con grande attività coadiuvato dal vicepresidente ing. Giuseppe Pascoli e dai membri Vasco Corradini, geom. Pietro Pascoli e Davide Peressutti nonchè dal compitissimo direttore tenente Attilio Travani e dal vicedirettore Mario Job.

Presenziarono alle gare anche i membri del Comitato d'onore: gen. co. comm. Quintino Ronchi, presidente; mag. cav. uff. Attilio Mambellardo, ispettore provinciale solertissimo del Tiro a segno; ed i presidenti delle Società di: Udine (avv. Ermete Tavasani); di Cividale (nob. avv. comm. Ant. De Pellis), Codroipo (co. Gian Lauro Mainardis di Maniago) (co. Giroiamo Ferro), di Moggio (Della Schiava Ettore) di Osopo (Domenico Di Toma), di S. Pietro al Natisone (geom. Cirillo Domenis); e taluni di essi parteciparono con bei successi ai tiri.

L'organizzazione fu ottima. Lodevolissimo il servizio di segnalazione, disimpegnato da un drappello di zappatori del Cavalleggieri Monferrato al comando del maresciallo Calamai, compitissimo.

La proclamazione dei premi

L'adunata nella sala terrena del monumentale Palazzo del Monte di Pietà indetta per le 18, avviene con qualche ritardo. L'operazione di classifica è lunga. Più di un'ottantina, i tiratori; e parecchie le categorie nelle quali, in numero vario, esercitarono la loro bravura. Nell'attesa, ammiriamo l'esposizione dei regali: numerosi, belli, alcuni magnifici — preziosi.

Al momento della proclamazione, la sala è affollata di titarori, di autorità e personalità sandanielesi.

Ecco il nome dei premiati:

TIRO COLLETTIVO

1. Società di Cividale (med. oro) — 2. Soc. di Moggio (med. oro) — 3. Soc. di Udine (med. oro) — 4. Soc. di Osoppo (med. argento) — 5. Soc. di S. Daniele (med. arg.) — 6 Soc. di San Pietro al Natisone (med. arg.).

RAPPRESENTANZE E CAMPIONATO

Premi alle Società

1. Soc. di Cividale (Labaro Federale da conservare sino alla prossima gara federale, e medaglia oro) — 2. Società di Udine (med. oro) — 3. Soc. di S. Pietro al Natisone (med. oro) — 4. Soc. di Codroipo (med. arg.) — 5. Società di S. Daniele (med. arg.) — 6. Società di Maniago (med. arg.).

Premi di Campionato individuale

1. Dorli Giuseppe (distintivo in oro di campione della gara) — 2. Paroli dottor Eugenio (med. oro) — 3. Peresutti Davide — 4. Organi G. B. — 5. Pittini Arturo — 6. Struchil Antonio — 7. Malagnini Aurelio — 8. Rosa Arturo — 9. Cotterli Antonio — 10. Fabbro Lorenzo — 11. Cantoni dottor Arminio — 12. Volpe Virgilio — tutti medaglie d'oro.

RIPETIBILI (Premi di Serie)

1. Fuso Michele (lire 500 — 2. Franz Giovanni, 400 — 3. Sgoifo Luigi 300 — 4. Sivilotti Giovanni 250 — 5. Venchiarutti Carlo, 200 — 6. Domenis Cirillo 175 — 7. Ferro co. Girolamo, 150 — 8. Rosa Arturo, 125 — 9. Peresutti Davide, 100 — 10. Serafini Guido, 90 — 11. Bortolotti Francesco 80 — 12. Lotti Gino, 70 — 13. Vignuda Giovanni di Carlo 60 — 14. Cantoni dott. Arminio, 50 — 15. Paroli dott. Eugenio 40.

RIPETIBILI (Premi ai cartoni)

Tamburlini Antonio, cartoni 50 (portafoglio in pelle, guarnito d'argento).

FORTUNA (Premiazione B).

1. Pascoli Pietro, valigia, dono della Banca Cattolica di Udine — 2. Trombetta Umberto, coppa di argento, dono della Ditta Luigi Moretti di Udine — 3. Vignuda Giovanni di Carlo, servizio da the, dono degli ufficiali in congedo, residenti in S. Daniele — 4. Franz Giovanni, portasigarette in argento, dono della Banca di S. Daniele — 5. Fuso Michele, servizio in argento, dono del signor Manlio Marin — 6. Forgiarini Antonio, coppa in argento, dono del sig. dott. Personali, R. Pretore di San Daniele — 7. Fabris Francesco, sveglia da viaggio, dono della Società di Tiro a Segno di Codroipo — 8. Domenico Cirillo, astuccio porta-sigari in argento e smalto, dono della nob. marchesa de Concina — 9. Campolin Enrico, targa in argento, dono della Ditta Ornella — 10. Di Toma Domenico, Discobulo, dono dell'ing. Giuseppe Pascoli — 11. Serafini Guido, calamaio, dono del Consorzio Agrario — 12. Venchiarutti Carlo, lapis in argento, dono del signor Adelchi Cignolini.

FORTUNA (Premiazione A).

Sul 100. colpo: Della Schiava Ettore, orologio d'oro, dono del Monte di Pietà di S. Daniele — Fuso Michele, servizio bicchierini di argento, dono del generale comm. Ronchi, sindaco di S. Daniele — Cum Antonio, artistico orologio, dono dell'avv. Ermete Tavasani, presidente della Società di Tiro a segno di Udine — Foraboschi Giovanni, orologio, dono del signor Giulio Gentilli.

Sul 75. colpo: Masia Giovanni, orologio, dono della Soc. Operaia di San Daniele — Pascoli ing. Giuseppe, servizio per fumatori in argento, dono dell'on. avv. co. Gino di Caporiacco — Tonini Luciano, servizio toilette, dono della Banca del Friuli.

Sul 50. colpo: Forte Cesare, ricco servizio in argento — Struchil Antonio, «La Canzone del Piave».

Sul 25. colpo: Persello Aristide, orologio, dono della Ditta Pellarini.

GARA D'ONORE

1. Cantoni dott. Arminio, grande med. arg., dono di S. M. il Re — 2. Della Schaiva Ettore, med. oro, dono della Deputaz. Provinc. — 3. Ferro co. Girolamo, fucile mod. '91, dono Ministero Guerra — 4. Franz Giovanni, med. oro, dono Cassa Risparmio di Udine — 5. Venchiarutti Carlo, med. oro, dono della Pro San Daniele — 6. Pascoli ing. Giuseppe, targa in argento, dono del Comune di San Daniele — 7. Malagnini Aurelio, med. arg., dono di S. M. la Regina Madre — 8. Fuso Michele, med. oro, dono della Presidenza della Società Tiro a segno di San Daniele — 9. Pascoli Pietro med. oro, dono Cassa Risparmio di Udine — 10. Manzini Tullio med. oro, dono del sig. Gentilli — 11. Sgoifo Luigi med. oro — 12. Fabris Francesco, med. arg. dorato.

I saluti finali.

Compiuta la distribuzione dei premi, il Sindaco di S. Daniele generale Ronchi pronuncia brevi parole.

— Ascrivo a mio onore l'aver presenziato ad una cerimonia come questa — egli dice — nella quale i tirator, più valenti del Friuli ebbero l'ambito e meritato premio. Nobile sport, il tiro a segno; nobile e bello sopratutto perchè riflette sempre, nel suo scopo finale, il pensiero della Patria (Bene!) Saluto voi tutti, che foste graditissimi ospiti di S. Daniele in questi giorni; e m'auguro che perduriate costanti nell'addestrarvi per la difesa della Patria mercè l'efficace preparazione, diffondendo la vostra fede intemerata e pura tra i vostri amici, tra i vostri concittadini. Di questa fede operosa ci dà bell'esempio il presidente della nostra società, come voi pure avrete potuto accertarvi in questa per noi bella e cara occasione. Perciò vi invito a mandare un evviva a Nino Asquini, l'infaticabile presidente della Società di tiro a segno sandanielese.

— Evviva! evviva!.... — rispondono in coro i presenti.

L'avv Tavasani, presidente della Società di Tiro a Segno di Udine, soggiunge brevi parole.

— Con ammirabile zelo, con indicibile attività, il Comitato esecutivo ha portato a compimento questa gara Federale in modo veramente esemplare. Piccole nubi, momentanei dissensi pareva dovessero turbarla: ma già quelle nubi disparvero, quei dissensi furono appianati. Non sono dissensi dissapori che possono lasciare traccia, perchè hanno la origine nel desiderio nella volontà di primeggiare che sono proprio degli uomini e dei popoli forti; e massime poi quando c'è in tutti viva e profonda la coscienza della lode insospettabile nei riguardi di tutti coloro in mezzo ai quali la gara si svolse. Vi esprimo un solo augurio: che voi siate sempre in esempio in mezzo ai vostri concittadini di quello che un cittadino deve essere: forte, leale, austeramente preparato a tutto affrontare per il bene della Patria. Con questo augurio vi propongo un saluto ed un plauso al presidente della Società di tiro sandanielese, ai membri tutti del Comitato, all'illustre Sindaco di questa città ospitale.

Si rinnova entusiastico, prolungato l'evviva, e l'adunanza così ha termine. L'ospitalità dei Sandanielesi in questi quattro giorni è stata veramente superiore ad ogni elogio.

***

Il camion che portava i tiratori cividalesi vincitori del Labaro federale, fu salutato alla partenza da battimani ed evviva.

***

Ieri fu a visitare la gara anche l'egregio capitano dei Reali carabinieri signor Seneca della Compagnia interna.

Al campo, prestavano servizio due carabinieri, al comando del maresciallo sig. Radina.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 12 Agosto 1924)

APPROVAZIONI

Claut: Vendita impianto idroelettrico — Trivignano: Acquisto macchina da scrivere — Medana: Compenso annuo alla levatrice — Paluzza: Deposito eccedenza di cassa — Sambasso: Reg. detenzione cani e profilassi rabbia — Paularo: Costruzione teleferica — Cavassa Nuovo: Contrattazione prestito cambiario per acquisto pesa pubblica — Venzone: Assegno combustibile e legname per restauri ai malghesi — Castelnuovo: Vendita bosco ceduo «Selvaza» — Paularo: Vendita piante schiantate — Treppo Carnico: Concessione gratuita piante alla fabbriceria — Sesto al Reghena: Estinzione debito lire 3060.55 verso tesoro — Rodda: Contributo alla Pro Montibus et Sylvis e pro Mostra Bovina in S. Pietro al Natisone — Venzone: Progetto utilizzazione boschi comunali — Amm. Prov. Friuli: Istituto per il promovimento industrie; richiesta contributo per servizio di statistica — Istituto Tecnico della Coop. in Roma. Proposta di maggior contributo per istituzione di due borse di studio provinciali — Ampezzo: Bosco Campo Veltri. Utilizzazione martellatura suppletiva — S. Maria la Longa: Concorso spesa inaugurazione Parco Rimembranza in S. Stefano — Codroipo: Autorizzazione a stare in giudizio contro il prof. Ballico — Ravascletto: Contributo per costruendo campanile di Zovello — Maniago: Compenso alla maestra Arrigo Cecilia. Contributo di lire 500 alla Sezione Mutilati ed Invalidi — Scodovacca: Tassa concessione licenze pubblici spettacoli; Aumento tassa cani — S. Leonardo: Reg. occupazione aree pubbliche — Cernizza Goriz.: Reg. tassa esercizio e rivendita — Basiliano: Contratto assicuraz. beni comunali, aggiornamento — Spilimbergo: Concorso per la Mostra animali da cortile — Mossa: Reg. edilizio — Campolongo: Reg. e tariffa tassa esercizio — Trivignano: Reg. per riscossione energia elettrica — Osoppo: Pagamento canone Consorzio Ledra-Tagliamento per acque 1923 — Palazzolo dello Stella: Reg. e tariffa tassa cani. Rinvia Reg. tariffa. Concorso nella spesa pro monumento Caduti — Camino di Codroipo: Erogazione pro ricordo ai Caduti del Comune — Vipacco: Reg. detenzione cani e profilassi rabbia canina — S. Floriano: Reg. tassa esercizio. — Sedegliano: Tassa bestiame — Tarcetta: Utilizzazione bosco Monte Mia. Domanda di Ceneig Pietro — Bergogna: Tassa bestiame — Vervegnis: Bosco Luincis. Liquidazione conti — Camporosso: Contributo cattedra Ambulante agricoltura — Colloredo Mont.: Illuminazione elettrica S. Pelagio Cortale e diramazioni — Cordenons: Applicazione nuova tariffa tassa cani — Ovaro: Permuta terreno comunale per ampliamento cimitero — Trenta: Reg. organico — Bicinicco: Reg. organico (appr. in massima) — Caneva: Eccedenza al limite normale tassa esercizio alle principali industrie (parere favorevole) — Forni Avoltri: Autorizz. apertura cava chiesta da Brunasso.

RINVII

Resiutta - Treppo Grande - S. Quirino - Roveredo in Piano - Trivignano: Regolamento organico — Grimacco: Reg. e tariffa tassa vetture e domestici — Casarsa: Prestito lire 20 mila colla Banca S. Pietro al Natisone — Aiello: Modifica tariffa pesa pubblica — Artegna: Abbonamento al «Bollettino Enti autarchici» — S. Odorico: Regol. per riscossione energia elettrica — Piedimonte Calv.: Reg. tassa cani — Arta: Vendita vecchia casa canonica — Montereale: Tassa esercizio — Segnacco: Rinnovazione pagamento effetto cambiario lire 3500 — Buttrio: Sussidio L. 500 a Bon Cargnello per cura fanghi — Cordenons: Sussidio a Basso per mantenimento figlio Bino Istituto Sordo-muti.

RICORSI CONTRO TASSE

Udine: Ricorso contro tassa famiglia Lodolo Vittorio (riduce 4.a categ. tassa L. 88) — Reana: id. id. Badini Teresa e Venuti Giorgio (respinge) — Reana: Ricorso contro tassa famiglia Pagani (riduce alla 17.a categ. tassa lire 148) — Mortegliano: Ricorso Merlo Francesco e Gerardo contro tasse esercizio e rivendita (respinge).

FU RESPINTA la domanda di abbonamento al «Bollettino Enti Autarchici locali», rivolta dal Comune di Rive d'Arcano.

S. VITO AL TAGLIAM.

Igiene ed edilizia

Come siamo stati pronti a far presente alla nostra Amministrazione comunale i lagni della cittadinanza sui «Vespesiani» così oggi ci sentiamo il dovere di rassicurare la cittadinanza stessa che tali «monumenti» verranno quanto prima sistemati secondo l'igiene e la decenza; di modo chè anche S. Vito avrà quanto prima gabinetti decenti e decorosi e gli spanditoi saranno muniti di acqua come si conviene.

Se abbiamo preteso che i preposti alle cose pubbliche si interessassero e facessero quanto ridonda a beneficio del paese, ci crediamo in dovere di richiamare una ordinanza sindacale di qualche mese fa, imperocchè parecchi proprietari non hanno ancora obbedito all'ordinanza stessa, riattando le facciate delle loro case, sistemando convenientemente le grondaie.

Ora se il proprietario può riattare l'interno della sua abitazione, a maggior ragione deve riattare l'esterno, massimamente quando la casa è posta in un sito centrale o di passaggio e ciò per il fatto che il mancato restauro si riduce infine un danno alla cittadinanza intera.

Si procuri una tinta economica alle facciate, ma si nascondino certe traccie che durano da troppo tempo dal termine dalla guerra e dell'invasione.

Un nuovo perito

Il sig. Luigi De Pol di Luigi da Colle, ha ottenuto all'Istituto Tecnico di Genova con ottima votazione il diploma di perito agrimensore. Al distinto giovane congratulazioni ed auguri.

RAGOGNA

Piccole cronache

FESTEGGIAMENTI. — Domenica 10, anche la sperduta, ma tranquilla e laboriosa frazione di Villuzza, festeggiò il suo patrono, S. Lorenzo. In mattina, nella piccola chiesa furono celebrate funzioni religiose con scelta musica dei minuscoli ma intonati cantori di S. Giacomo, e con intervento, nonostante il tempo minaccioso, di numeroso popolo. Nel pomeriggio, al capoluogo si godettero le rimandate feste di ballo nel salone della Cooperativa e nella piazza principale le corse ai sacchi e il gioco delle pignatte.

CESSIONE. — Del magnifico locale situato in S. Giacomo, dell'ex-Cooperativa di lavoro, è stato venduto, per ora, l'appartamento occupato dal medico, alla locale Congregazione di Carità, ed i poveri del Comune hanno così guadagnato. — Speriamo che in breve, anche una delle più utili e necessarie istituzioni, il mulino elettrico della stessa Cooperativa, acquisti stabile padrone e cessi finalmente lo scomodo pellegrinaggio a quello di San Daniele!

NEL MONDO SCOLASTICO. — Senza scendere in minuti dettagli dagli ultimi esami fatti nelle varie classi del Comune, risulta una buona percentuale di promossi con bei voti. Una lode ed un plauso a tutti gli insegnanti che, nonostante il disinteressamento della maggior parte delle famiglie, compirono una delle più misconosciute ma nobili missioni: l'educazione e formazione del futuro cittadino!

RETTIFICA. — Nella festa per la inaugurazione del gagliardetto fascista di domenica scorsa, prestò servizio la fanfara «Fiume» di S. Daniele, e non la banda, come erroneamente fu comunicato.

COSEANO

Ingente furto a Barazzetto

Domenica sera, i ladri penetrarono, mediante la scalata di una finestra, nel retrobottega, passando poi nel negozio di coloniali e privative del sig. Selisizzi Giovanni e figlio Carlo.

L'ora era tarda nella casa tutti dormivano, nessuna anima viva per il paese, cosicchè i furfanti ebbero campo di condurre a termine la losca impresa e andarsene indisturbati.

Alla mattina il sig. Giovanni, sceso in negozio, constatò con sorpresa la sparizione di tabacchi, sigari, sigarette e francobolli e una macchina Singer, per un valore di lire 1500. Avevano svaligiato quasi tutta la privativa.

Ma il sig. Giovanni trovò sul banco anche un biglietto scritto a lapis, sotto il cucchiaio che adoperava per pesare il tabacco da fiuto. Il biglietto era scritto in friulano e diceva: — «Quando ti alzerai prenderai una sorpresa che ti farà bene».

Al sig. Selisizzi non rimase altro che denunciare il fatto ai carabinieri di Fagagna, i quali iniziarono minute indagini, ma finora senza risultato.

Notiamo che è già la terza volta che al sig. Giovanni succedono di queste disgrazie e senza avere mai la minima soddisfazione circa il rintraccio dei colpevoli.

TARCENTO

Assemblea dei Mutilati

Tutti i soci di questa sezione sono convocati in assemblea straordinaria sabato 16 c. m., alle ore 18 precise, nel Teatro Sociale di Tarcento, gentilmente concesso, per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Mutui agrari agli invalidi contadini — 2. Varie.

L'assemblea acquisterà carattere di massima importanza perchè sarà presieduta dalla medaglia d'oro cav. Slataper, nostro segretario generale; perciò è necessario che nessuno dei soci manchi.

All'assemblea sono invitati a partecipare anche i parenti dei gloriosi Caduti perchè nei riguardi assistenziali l'Associazione dà Loro tutto l'appoggio.

TOLMEZZO

In Tribunale

Pres. Pampanini — P. M. cav. Cottafavi — Canc. Occhino.

Appicca il fuoco alla casa dell'amante

Mastai Celso di Giuseppe di anni 29 da Sondrio, già guardia forestale è comparso davanti al tribunale accompagnato dagli angeli custodi per rispondere di un incendio verificatosi a Nonta di Socchieve, la notte del 29 giugno u. s. Il Mastai, come era stato pubblicato, per vendetta contro l'amante, che non voleva più saperne di lui, appiccava il fuoco alla sua stalla, che andò completamente distrutta, compresa un'armenta, recando un danno complessivo di lire 7265.27.

L'imputato narra ai giudici la sua storia di amore con certa Esterina Gismano di Luigi di anni 23, da Socchieve. Un bel giorno il padre lo scacciò di casa, in seguito ad una condanna che aveva riportato per furto; ed egli per vendicarsi, incendiò la stalla.

Il P. M. chiede la pena di 5 anni e 4 mesi di reclusione, più un anno di interdizione dagli uffici.

Il tribunale lo ritiene colpevole di danneggiamento mediante incendio e lo condanna a nove mesi di reclusione e lire 500 di multa.

Il P. M. ha interposto appello.

Ladra recidiva

— Fadi Teresa di anni 28 di Vippacco, residente a Gemona, è imputata di furto qualificato in danno di certo Cappellari impiegato ferroviario nei prezzi di Stazione per la Carnia.

L'imputata che è detenuta, confessa il furto e poichè è recidiva in materia di furti, il tribunale la condanna ad un anno di reclusione ed un terzo di segregazione cellulare.

Per contrabbando

— Rossian Mattia fu Giuseppe di nazionalità austriaca deve rispondere di contrabbando di tabacco e di zucchero.

Anch'egli è comparso in istato di detenzione e confessa dicendo di avere ricevuto la merce da un italiano di Paluzza.

Il tribunale lo condanna al minimo della pena e cioè alla multa di lire 1530, pel contrabbando del tabacco e lire 1406 per lo zucchero.

Per falso e tentata truffa

— Ponzoni Ezio fu Celso di anni 36, residente a Udine, impiegato di assicurazione incendi, Pregnolato Erminia fu Gio. Batta residenti in Udine, negoziante, entrambi imputati di falso in scrittura privata per avere compilato la copia di una inesistente polizza di assicurazione della Pregnolato, contro gli incendi. La Pregnolato, di uso di falso e tentata truffa in danno dell'erario, avendo, mediante detta polizza, richiesto il risarcimento dei danni di guerra.

Il Ponzoni è contumace. La Pregnolato dichiara di avere stipulata la polizza nei giorni immediatamente precedenti all'invasione nemica e di averla smarrita nei giorni dell'invasione stessa.

I vari testimoni escussi confermano tale affermazione e perciò il Tribunale assolve entrambi gli imputati perchè il fatto non costituisce reato.

VIVARO

Feste religiose

Ricorrendo il cinquantenario dell'Assunta in paese ci saranno grandi feste religiose. Interverranno alle sacre funzioni molti prelati e accompagnerà la processione la banda del 26 Artiglieria gentilmente concessa dal colonnello cav. Orso. La stessa svolgerà un concerto nella serata mentre la piazza sarà illuminata dai fuochi d'artificio.

Nel dominio dell'utopia

Vi ci conduce il libro di Paolo Vedi, «Un nuovo diritto delle genti a fondamento della pace, con questionario per referendum fra lettori. — Saggio in limitato numero di copie, a spese di Paolo Vedi, per farlo conoscere a quanti vogliono con mezzi materiali e spirituali aiutarne la maggior diffusione in Italia ed all'Estero.» — Paolo Vedi editore: Botticino Mattina (Brescia), 1924.

Se il titolo è un po'..... disteso, il libro per compenso è breve, quantunque questo porti una dedica e anche la sua breve istoria nel capitolo primo. Dice la dedica: «Dal crudo fato — al bene del genere umano sospinto — queste pagine ai torchi ripassate — Paolo Vedi — consacra al loro immortale autore — perchè da esse abbia onorata sepoltura — o reviviscenza di spiriti e di volontà» — E così narra la breve istoria, che «diventa brevissima perchè il Ministro della Finanza — il mio, non quello di Roma, intendiamoci avverte l'autore ha dovuto sopprimere l'intiero capitolo»: avvertenza molto esagerata se quel benedetto 1. capit. figura nel libro solo trasformato. E con esso, anzi, l'autore c'informa di essere stato preso dalla malattia della pace nel 1919, quando Orlando e Sonnino abbandonar. rumorosamente la Conferenza di Parigi: di aver tentato di esporre allora le sue idee in conferenze, articoli, opuscoli, ma che, non appartenendo ad alcun patrito, per le prime nessuno gli diede ospitalità, e, quando da sè invitò il pubblico, la sala rimase vuota; e per gli altri, nè giornali, nè editori risposero ai suoi appelli e gli fallì anche un tentativo presso l'Università popolare di Milano. Frattanto la gente continuò ad ammazzarsi in tutte le forme e certamente continuerà ancora.

«Questi ammazzamenti rincrudirono la sua malattia, dalla quale si illudeva di essere guarito in tre anni di cure, poichè dal '19 al '22 corrono precisamente tre anni, durante i quali egli si astenne fieramente e tenacemente da ogni elucubrazione pacesca (attenti a non leggere pazzesca).

«Nel settemb. del '22 prese a riordinare i suoi fogli per dare loro maggiore unità formale. Ma poco dopo se ne disamorò e smise. La malattia lo metteva troppo in contrasto con sè, col prossimo e specialmente con gli avvenimenti.

«— Oggi — soleva dire — per amor di patria bisogna essere o diventare imbecilli.

«Ci sono i fortunati e i furbi che prosperano e ingrassano nell'imbecillimento; egli ciondolando deperiva e al mattino si guardava nello specchio curioso di vedere l'effetto della sua nuova fisonomia. Poi si guardava le mani e borbottava.

«— Le ho pulite: ma non fa nulla.

«Apriva la finestra, si sporgeva e sbattendo le palpebre sbattacchiava le mani. La gente passando alzava il naso e diceva:

«— Costui è matto!

«— No, rispondeva lui, — Ogni buon suddito ogni mattina prima di uscir di casa pe' fatti suoi, deve applaudire.

«Ci facemmo in mente di guarirlo da questa sua terribile malattia della pace ed io me ne sono accollato le spese, nella speranza che le sue pagine lanciate per mezzo della stampa ai quattro venti, tornino apportatrici di nuova vita non solo per lui, ma a quanti anelano ad essa».

***

Così narra del suo libro Paolo Vedi.

Nei tempi andati si lanciavano ai quattro venti le ceneri degli eroi; ma Paolo Vedi non dà il consiglio di ridurre le sue «pagine ai torchi ripassate» in cenere, preferendo che siano lanciate intere. Ad ogni modo, poi che avrete letto la ineffabile istoria che Paolo Vedi scrisse e consacrò al suo immortale autore Vedi Paolo — sopportando anche le spese della cerimonia consacrativa (in linguaggio comune: le spese di stampa), io credo che sarete invogliati a leggere il libro. Veleggierete con esso nel dominio dell'Utopia, dove troverete una grande luce ad una «quiete senza turbamento» e potrete passeggiarvi a tutto vostro bell'agio — magari a braccetto con Platone, con Tomaso Moro, col Campanella e cogli altri spiriti magni che hanno tentato di far trasvolare gli uomini in quel placido regno. Senonchè, il tentativo di quei nobili spiriti sempre fallì; e anche Paolo Vedi molto probabilmente vedrà fallire il proprio. Gli uomini sono inconvertibili. Essi risposero finora e continuano a rispondere. — Non possiamo staccarci dalla terra: il vischio delle passioni e dell'egoismo vi ci tiene incollati pesantemente: adhaesit pavimenta anima mea: la nostra anima è attaccata alla terr.

***

A qui proposito, mi sia lecita una piccola disgressione. Insegnava economia politica all'Istituto Tecnico un uomo di valore e come scienziato e come docente. Io l'ascoltavo ai tempi della Comune di Parigi: oltre mezzo secolo addietro! Quando eccadeva che noi studenti non fossimo preparati a rispondere o svogliati di ascoltare una di quelle sue lezioni ricche di pensiero, piene lucide precise, dette in forma persuasiva (gli studenti hanno talvolta, individualmente e collettivamente di tali giornate climateriche!); quando ciò accadeva, ripeto, il rimedio era da noi presto trovato: l'uno o l'altro cimpiantava una discussione col professore. Ed egli, dopo essersi accarezzata la barba rada e corta, rispondeva buono e paziente, confutando, stritolando le bizzarrie che gli esponevamo, per evitare, ch'egli ci interrogasse o tentasse di trascinarci avanti nella materia... Avevamo torto: ma che volete? ai giovani se ne perdonano tante!... E più degli altri peccava io, che per la nomea di socialista più frequentemente riceveva incarico di sollevare ele questionis, le impari dispute.

— Sì — cominciava pacato il professore, — Sì: non si può negare: il socialismo, in astratto, sarebbe un ottimo sistema di sociale convivenza: tutti eguali, tutti liberi.... Ma bisognerebbe che tutti gli uomini fossero angeli, prima di attuarlo. Bisognerebbe che gli uomini non avessero bisogni differenti l'uno dall'altro, non appetiti, non passioni; angeli ed automi. Caso diverso l'eguaglianza della mattina non è più tale la sera; domani si ricade nella disuguaglianza; la pace di oggi sarebbe già la guerra, domani, se prima non si fossero stradicate dai cuori le passioni ammalatevisi. Uno stesso livello per tutte le stature è un'utopia irrealizzabile, sia per la statura intellettuale e morale come per la fisica.

Il via di questo passo — naturalmente in forma più eletta, con sovrabbondanza di ragionamenti illustrativi, con esempi tratti dalla storia; poichè nessuna delle idee politico-sociali e delle forme di reggimento che a noi sembrano creazione moderna manca di esempi, nelle migliaia e migliaia d'anni dacchè l'uomo vive sulla terra bramando e sognando la pace e guerreggiando sistematicamente per le cause anche le più futili.

***

«Lo sconquasso che per più di quattro anni ha imperversato sull'Europa sconvolgendo l'economia mondiale e ancora cagione di disorientamento e smarrimento, nè è cessato per anco quello stato d'animo delle popolazioni, che è propizio a sussulti politici e sociali, perchè il popolo facilmente crede attuabile e giovevole ciò che meno conosce ed è men chiaro e comprensibile, visto che quelli che già conosce o capisce non è atto a risolvere i gravi problemi che l'angustiano, nè a recar giovamento di sorta».

Quest'assennata osservazione è del Vedi. Il quale più innanzi avverte ancora: «Clericalismo, socialismo, nazionalismo, bolscevismo, borghesismo e quanti altri ismi volete, che vengono proposti al popolo come soluzioni facili e semplici, come il toccasana di tutti i mali, non sono che teorie o dottrine o interessi di minoranze, che astraggono del tutto dalla realtà storica fondamentale ch'è l'uomo, il quale non deve essere considerato come una marionetta creata per loro uso e consumo, ma bensì il prodotto di molteplici e complessi elementi che son venuti elaborandosi lungo secoli e secoli, attraverso infinite vicissitudini, la conoscenza dei quali dovrebbe ritenersi primissima esigenza di qualsiasi teoria, per non essere fuori della realtà». — Parole diverse, ma concetti simili a quelli che il prof. Rameri ci esponeva in risposta delle mie...... finte scaramuccie a favore delle teorie che avevano dato vita alla Comune di Parigi: bisognava prima trasformare gli uomini in angeli, e solo dopo quelle teorie potevano applicarsi con unanime consenso e risparmiando sangue e delitti.

***

Eppure, anche il Vedi, nonostante le giuste osservazioni sovraesposte, sogna la grande riforma: più che di «un regime» della creatura umana e di quel conglomerato cui si dà il nome di Società umana; ed ha il suo metodo per realizzare il sogno. «Il popolo — povera grande bestia — dal momento in cui nasce a quello in cui muore si dà mani e piedi e cervello al governo e ai partiti che se lo pasteggiano come vogliono». Questo stato di cose deve cessare; «aria, signori, aria libera e pura per tutti; è cessata la storpiatura cronica delle intelligenze, e possiamo ricostruire. Ricostruire perchè l'istruzione e l'educazione del popolo sono primissima esigenza di qualsiasi rinnovamento politico - sociale; e la *Lega mondiale per l'uomo* che deve promuovere relazioni definitivamente pacifiche fra tutti i popoli, deve per forza operare in ognuno di essi un rinnovamento e questo non può avvenire che adottando principi e metodi opposti a quelli che produssero e continuano a produrre, guerre, lotte, discordie sanguinose fra le classi sociali e fra le nazioni. Questo rinnovamento è compito essenziale dell'«Humanitas» — istituto che rieducando i popoli li purifica dalle scorie del passato e li rinnova e rinnovandoli effettua anche la rinnovazione ed innovazione di tutti gli istituti politici sociali» — istituto che «assumendo il principio fondamentale che l'uomo è il massimo dei valori sulla terra, assume anche naturalmente in massima e fondamental cura il cervello e perciò principi e metodi sono l'opposto di quelli denominati nelle nostre vecchie decrepite muffose scuole».

***

Avete capito voi, lettori?... Non pretendiamo, perchè sono pochi gli squarci del libro che abbiamo riprodotti; nè d'altronde potremmo darne un maggior numero, perchè l'«articolo» è già forse troppo lungo. Basti dirvi questo: che l'Humanitas «renderà l'uomo a sè stesso». L'uomo, infatti — scrive Paolo Vedi — «non deve più appartenere e la sua vita dipendere dal colore (razza), dalla lingua (nazione), dalla divinità (caste e divisioni religiose), dalle varie teorie politico-sociali: l'uomo è restituito a sè stesso; quindi appartiene a sè stesso e perciò sotto qualsiasi clima fisico storico politico sociale coltiva anzitutto sè stesso e non c'è nessunissima ragione che l'istruzione e l'educazione siano diverse secondo la razza o la lingua o la religione, in modo che i popoli non possano mai conoscersi e capirsi come avvenne finora».

Ma leggete il libro per intiero. Chissà che non vi convinca? L'autore, per saperlo ricorre al «referendum», e vi propone il relativo questionario. Rispondetegli.

NICODEMO BALDENCIO

LAVARIANO

La Banda a Fossalta di Portogruaro

Domani, venerdì, in occasione dei grandi festeggiamenti che si terranno in Fossalta di Portogruaro (prov. di Venezia) è invitata la premiata banda di Lavariano, diretta dal maestro Baschi, per svolgere il seguente programma:

1. Wagner: «Tannhauser» marcia — 2. Beethoven: «Conte Stephan» sinfonia — 3. Verdi «Aida» gran finale 2. — 4. Mozart: Celebre Marcia Turca — 5. Catalani: «La Wally» fantasia — 6. Baschi «Hispania» danza — 7. Donizetti «Lucia di Lammermoor» atto 2. — 8. Carlini «La mezzanotte» fantasia.

Un vivissimo elogio alla brava banda, che tanto sa farsi apprezzare.

PORDENONE

Lo sciopero si estende?

Avevamo fiducia di un ravvedimento delle nostre operaie, ma invece esse persistono in questo sciopero inconsulto, non si capisce come ideato e da chi spinto, cercando di far sospendere il lavoro anche negli altri opifici dipendenti dallo stesso Cotonificio Veneziano, l'Amman e Stabilimenti di Torre e Rorai.

Le operaie chiedono di non pagare la quota di assicurazione, fissata in lire 4.05 quindicinalmente, mentre altre 4.05 paga la Ditta pro Cassa Previdenza — e più vorrebbero tolta la trattenuta del 10 per cento sullo stipendio globale.

Eppure esse dovrebbero sapere che la Cassa di previdenza è una conquista fatta dalla classe operaia e che è stabilito doversi la quota versare metà dall'operaio e l'altra metà dall'industriale — e che la trattenuta del 10 per cento è eseguita per avvenuto concordato del 1922 dalla «Fiom» con gli industriali.

Trattasi di questioni non locali, ma nelle quali sono coinvolte l'autorità della legge e le Associazioni operaie (Fiom, Corporazioni fasciste, Sindacato bianco e la Confederazione industriale).

Lo sciopero è quindi ritenuto fuori luogo, ed è da augurarsi che abbia a cessare.

Lo sciopero localizzato a Torre

(14 per telefono). — Ieri sera sono continuati in Prefettura i colloqui fra le autorità e le rappresentanze delle masse operaie scioperanti per addivenire ad un accordo per la ripresa del lavoro.

Era presente il sottoprefetto cav. Magrin, il presidente della operaia cav. Masadin, il sindaco Cattaneo, l'on. Pisenti ed altri. Era pure presente il direttore degli Stabilimenti cav. Zanini. Dopo lunga discussione si giunse a questo accordo: gli operai di tutti gli stabilimenti riprenderanno il lavoro, tranne le operaie di Torre, ove stamane vi sarebbero stati nuovi colloqui.

Invece stamane questi colloqui svoltisi nell'interno dello stabilimento non approdarono a nulla.

Il fascio ha pubblicato un manifesto invitante le operaie a desistere da uno sciopero che afferma essere politico.

Nuovo organico regol. municipale

Nell'ultima seduta il nostro Consiglio comunale, tra gli altri importanti argomenti, dopo matura discussione approvò il nuovo regolamento del personale municipale e tabella degli stipendi e sistemazione del personale stesso.

Problema di vitale importanza e per la sua felice soluzione l'Amministrazione comunale merita vivo plauso. Ne diamo un cenno.

Venne trasformato l'Ufficio Tecnico in Ufficio di vigilanza stradale — rimasero soppressi i posti di avventizi e vennero variate le piante degli uffici di ragioneria e Stato civile. — Vennero aggiunti due bidelli per il nuovo fabbricato scolastico urbano — soppresso un posto di commesso daziario. — Vennero confermati in pianta stabile: a segretario capo il sig. dott. Ovidio Cavecchi, a vice segretario capo il sig. Antonio Basso, ragioniere capo il signor rag. co. Nico Barbarich, vice-ragioniere sig. Diego Pagollo, capo ufficio stato civile il sig. geom. Isidoro Pusca; e per gli applicati di I e II classe per i posti nuovi o trasferiti saranno banditi dei concorsi.

Ai maestri elementari vennero assegnati gli stessi emolumenti fissati.

Tutti gli uffici e di servizi vennero riordinati nel modo seguente: segreteria, ragioneria, stato civile, dazio, servizi sanitari, servizi scolastici, polizia urbana, assistenza pubblica, manutenzione stradale, servizi mortuari, bidelli scuole, servizio pompieri e pronto soccorso.

In totale, il numero degli impiegati, sanitari, insegnanti, e salariali in genere è di 163.

Via Sindacale

La Segreteria Sindacati III Zona ci comunica:

Persistendo da parte di alcuni datori di lavoro una preconcetta ostilità verso le organizzazioni sindacali che tentano regolare rapporti, improntati a spirito di cordiale intesa, tra operai e direttori di aziende, questo Segretario — mentre riafferma la propria simpatia per gli aderenti e simpatizzanti — sente l'imperioso dovere di diffidare, nella forma più categorica, certi industriali affinchè desistano da questo atteggiamento di passiva ostilità.

Il contratto di lavoro costituisce la pietra angolare su cui conviene poggi l'armonica coesistenza degli interessi industriali e sindacali.

Questa Segreteria richiama le Ditte ad una valutazione esatta e serena del problema perchè non abbiano ad usarsi, per il riconoscimento dei diritti dei dipendenti, mezzi più energici e fieri.

L'adesione in massima della Ditta Pupin contrasta con l'ostile, persistente avversione delle altre Società di Trasporto (Talion e Bertoia e Calligaro) le quali tentano, ancora una volta, sfuggire allo stretto dovere di tutelare, nella forma più umana e congrua, i diritti degli operai, acquisiti con la continua e scrupolosa osservanza degli obblighi del lavoro.

Nel campo sindacale

La Confederazione gen. delle Corporazioni Sindacali ha destinato a reggere la Segreteria della III Zona Friulana (Pordenone) il sig. Cosmo Zanframundo. Al giovane sindacalista giunga il saluto della cittadinanza e l'augurio ch'egli possa svolgere opera attiva e proficua a vantaggio della classe lavoratrice.

Beneficenza

Il Banco Eliero e C. ha elargito al Patronato Scolastico locale lire 300.

Borseggio

Ieri in Piazza del Mercato il signor Antonio Crovato mentre stava trattando degli affari venne borseggiato — del portafoglio contenente oltre a documenti importanti lire 1800 circa. L'autorità indaga.

MANIAGO

Cronaca d'oro

Al Comitato pro Asilo Infantile Monumento ai nostri Gloriosi Caduti, sono in questi giorni pervenute le seguenti offerte:

Nell'occasione delle sue nozze il geometra Luigi Faraci lire 100; in morte della suocera signora Amelia Plateo ved. Plateo, il dottor Federico Lorenzon 100; il sig. Riva-Ambrosio Pietro 25.

La Compagnia d' Operette Bonaldo

che per otto sere ha lavorato applaudita al nostro bel Sociale, per diverse sere ora, giovedì e venerdì, andrà a Fanna per far godere anche i cittadini dei due Comuni limitrofi, Fanna e Cavasso. Sabato e domenica poi sarà di nuovo sulle nostre scene con nuove rappresentazioni. A tutti gli artisti, a bravo capo comico Bonaldi al maestro direttore d'orchestra Barel, al violinista Chiatti e a tutti auguri di meritati applausi.

Festeggiamenti

Oltre la ricca e variata pesca di beneficenza con doni di valore, l'illuminazione, i fuochi artificiali, organizzati per i giorni 7, 8 e 9 settembre, sono indette corse podistiche e ciclistiche con premi e una gara di tiro a segno alla quale parteciperanno i più forti campioni e scelti tiratori del Friuli. A tutti i vincitori saranno distribuiti ricchi premi in denaro e oggetti di valore.

TOLMEZZO

La morte dell'avv. Michele-Beorchia Nigris

produsse, appena se ne ebbe notizia, vivo generale compianto. Egli era conosciutissimo non solo in tutta la Carnia, ma anche in buona parte della Provincia. Rude di tratto, si che spesso, quando semplicemente conversavi con lui pareva quasi che ti rimproverasse; nondimeno era da tutti benvoluto e preso in considerazione. Ciò avveniva per la sua coltura e per la sua intrinseca bontà. Anche fra i colleghi si era cattivato larga stima. Fu sindaco della nativa Ampezzo e di Tolmezzo; e consigliere provinciale.

Decano degli avvocati della Carnia, era autorevole membro del Consiglio dell'Ordine. Per la sua opera di umanità esplicata particolarmente durante la guerra, gli fu conferita la medaglia d'argento di benemerenza dal Comitato centrale della Croce Rossa.

Durante l'anno dell'invasione, fu profugo a Firenze; e quando la vittoria liberò le nostre terre, fece ritorno nella sua Carnia dedicandosi a studi severi e ad opere di bene.

Alla memoria dell'estinto amico un pensiero reverente: ai congiunti, colpiti dal gravissimo lutto, le nostre condoglianze.

GORIZIA

Materiale bellico sequestrato

Dopo insistenti, abili ricerche il bravo maresciallo dei carabinieri Angelo Vaniri, riusciva ad arrestare certo Marco Erba da Abbiate (Brianza), per sottrazione di materiale bellico allo Stato. Già da parecchio tempo l'Erba commerciava illecitamente in quel genere. Le perquisizioni ora operate portarono al sequestro di materiale per un valore di circa 12.000 lire. L'autorità continua le sue indagini e ricerche per stabilire la provenienza e la destinazione e quanto altro di marcio vi era dentro nel traffico dell'arrestato.

Da GRADO

UFFICIO POSTALE. — La gestione dell'ufficio postale di Grado è stata riassunta dallo Stato, che ha mandato a reggerlo il sig. Luigi Marceglia che già al principio della stagione aveva supplito all'assenza imprevista dell'assuntore della ricevitoria. Il provvedimento è stato accolto con soddisfazione dalla cittadinanza che dal sia pure tardivo interessamento dello Stato si ripromette l'eliminazione di tutti quegli inconvenienti che finora hanno turbato il buon andamento del servizio postale.

LESTIZZA

CADE DA UNA IMPALCATURA E MUORE

Ieri, a Sclaunicco, mentre alcuni operai stavano lavorando sopra una armatura dell'edificio della Latteria Sociale, un muratore di Sclaunicco, perduto l'equilibrio precipitava al suolo.

Il disgraziato venne raccolto cadavere.

SACILE

Una donna decorata al valor civile

Con bollettino ufficiale in data 8 corr. il Ministero della Guerra conferiva la medaglia di bronzo al valor militare a Modolo Santa nata Fantin da Polcenigo colla seguente motivazione:

«Spettatrice casuale dell'opera di mina applicata dal nemico in ritirata ad un ponte, che sarebbe stato poco appresso sorpassato dai nostri, dando prova di amor patrio, abnegazione e animo virile, rimaneva a guardia del punto obbligato di passaggio e, all'arrivo delle nostre pattuglie, le rendeva edotte del pericolo che, se non prontamente eliminato, avrebbe tolto delle vite alla Patria e intralciata la nostra avanzata. — Polcenigo 31 ottobre 1918».

Alla popolana umile, che compendiò i disagi dell'invasione nemica con l'atto coraggioso, sanzionato dalla Superiore Autorità, giungano le congratulazioni dei conterranei, cui aggiungiamo le nostre.

Cronaca Cittadina

Il nuovo regolamento sulla circolazione stradale nel Comune di Udine

In questi giorni il Commissario Prefettizio del nostro Comune ha approvato il nuovo regolamento relativo alla circolazione sulle strade ed aree pubbliche, regolamento che entrerà in vigore dopo l'approvazione degli organi superiori.

Esso contiene importanti modifiche miranti a rendere più ordinata possibile la pubblica circolazione, ed è stato compilato con molta diligenza e giusto criterio dall'Ufficio di Polizia Municipale.

Le norme per i veicoli

Gli articoli riguardanti i veicoli e gli animali prescrivono che tanto gli uni che gli altri devono nelle fermate essere disposti nella destra così da lasciar conveniente spazio al passaggio; non saranno lasciati abbandonati dai loro conducenti, senza che siano state prese le opportune cautele per prevenire qualsiasi accidente. I conducenti devono essere idonei per condizioni di mente e di età, di guidarli e custodirli.

Nelle strade strette è proibita la sosta dei veicoli, tranne per necessità derivanti da guasti o dal carico e scarico, nei quali casi dette operazioni dovranno compiersi con ogni possibile sollecitudine e semprechè vi sia la possibilità, senza rovesciare sul suolo pubblico gli oggetti che formano il carico. I conducenti di veicoli e di animali in genere, sono obbligati a non ostacolare minimamente il movimento tramviario, spostandosi prontamente al sopraggiungere od all'incontro delle carrozze tramviarie, ed è pure fatto loro obbligo di portarsi a destra per incrociare ed alla sinistra per oltrepassare.

Avvicinandosi ad un crocevia o ad una biforcazione, oltre che rallentare la velocità, dovranno accostarsi alla destra dando la precedenza ai veicoli che giungono dalla loro destra. Ogni veicolo che durante il percorso sia richiamato con segnalazioni da un veicolo che lo segue, deve portarsi alla sua destra, e il conducente deve, prima di fermarlo o deviarlo, darne avviso con cenno ai conducenti dei veicoli che seguono.

I pedoni sono tenuti a lasciar libero il passo ai veicoli ed agli animali i di cui conducenti abbiano con la voce o con i segnali regolamentari, richiamata l'attenzione.

I conducenti di veicoli e di animali hanno in ogni caso l'obbligo di regolare la velocità a seconda delle circostanze di tempo e di luogo così da garantire l'incolumità delle persone e delle cose, procedendo con moderazione nei tratti di strada a visuale non libera od in curva, nei crocevia, lungo le vie della città, dell'abitato e di notte. Devono altresì rallentare ed anche fermarsi quando riesca difficile l'incrocio con altri, quando vi sia intenso traffico od affollamento e quando i funzionari od agenti lo richiedono a mezzo di cenni evidenti.

I conduttori di carri senza molle o con carichi pesanti od aventi le ruote cerchiate in ferro, dovranno in città procedere al passo, seguendo la via di circonvallazione dalla quale devieranno soltanto al punto più prossimo al luogo di carico o scarico. Si uniformeranno inoltre alle disposizioni che saranno date dagli agenti municipali.

Se un veicolo è tirato da non più di quattro bestie, potrà essere guidato da un solo conducente, ma quando le bestie da tiro sieno più di quattro, insieme al conducente deve trovarsi altra persona idonea alla guida; inoltre è proibito di attaccare più di tre bestie in pari per ogni veicolo, come pure è vietato attaccarvi qualsiasi animale dietro.

Tutti i veicoli da trasporto a trazione animale che non servono esclusivamente alle persone ed esclusi quelli che ordinariamente sono adibiti ad uso agricolo, non possono essere posti in circolazione senza avere affissa una targa metallica portante a caratteri chiaramente visibili, il nome e cognome del proprietario o della Ditta ed il Comune di residenza; nonchè l'indicazione del peso a vuoto e della portata.

E' in facoltà del municipio di far controllare se dette indicazioni corrispondano al vero.

Il transito degli animali

Non è consentito di lasciar liberamente vagare per le strade qualsiasi animale molesto al pubblico transito e di lasciarvi abbandonate bestie da tiro, da soma e da sella.

Gli animali indomiti e pericolosi per la sicurezza dei viandanti devono essere condotti per le strade da uno o più conducenti atti ad eliminare ogni possibilità di nuocere.

Le mandrie e greggi di animali di qualunque specie, debbono essere guidate da un numero sufficiente di conduttori e regolate in modo da lasciar libera almeno la metà della larghezza stradale; non potranno essere fatte sostare sulle strade stesse nè di giorno nè di notte, nè debbono essere lasciate pascolare sulla pubblica via.

Tanto i cavalli come gli altri animali da tiro e da soma devono essere condotti obbligati con le redini o con cavezza; ai conducenti è fatto divieto in città, di far schioppettare la frusta.

Gli animali diretti al macello ed ai mercati, dovranno accedervi seguendo la strada di circonvallazione esterna fino alla località più prossima al macello od ai mercati e seguire poi la via più breve che conduce agli stessi; tale norma è obbligatoria anche pel ritorno dai mercati.

Disposizioni per i trasporti

E' vietato, senza che sieno usate le opportune cautele, il trasporto di oggetti quali vetri, ferri acuminati, aste, scale ecc. che possano recare impedimento alla circolazione e danno alle persone; in nessun caso detti trasporti possono effettuarsi percorrendo i marciapiedi o i sottoportici.

E' pure proibito spingere avanti o far rotolare ruote di veicoli, cerchi, cerchioni in ferro, botti od altri oggetti simili, nonchè di condurre a strascico legnami od altri materiali di qualunque sorta e dimensioni ancorchè in parte sostenuti da ruote, impiegare tregge, salvo che debbono servire al trasporto di strumenti agricoli.

Gli attrezzi, le catene e tutto ciò che è inerente ai veicoli od al loro carico, devono essere fissati in modo da non sporgere al di fuori della sagoma dei veicoli stessi e da non strisciare per terra. Sono esenti da tali limitazioni le macchine agricole ed i veicoli per il trasporto dei prodotti dalle case coloniche ai campi ed ai magazzini di deposito.

Autoveicoli e velocipedi

Gli autoveicoli ed i velocipedi con motore ausiliario devono essere condotti per la città e lungo gli abitati con apparecchio disposto in modo da ridurre nei limiti praticamente tollerabili i rumori e le esalazioni. Essi devono usare quale segnale d'allarme una tromba a forte suono; soltanto fuori di città e dell'abitato sono permessi apparecchi ausiliari di segnalamento acustico.

I velocipedi devono sempre essere muniti di un campanello il di cui suono possa essere sentito almeno a 30 m. di distanza.

I velocipedi privi di campanello o di freno o del fanale, quando l'accensione sia obbligatoria, debbono essere condotti a mano.

E' vietato ai conducenti di percorrere le vie della città in folti gruppi così da intralciare la circolazione. Ad essi è pure proibito di far salire sul velocipede un numero maggiore di persone di quello che comporti la struttura ed il tipo del medesimo. Non si possono portare sui velocipedi, canestri, pacchi od altri oggetti sporgenti oltre i cm. 60 per parte dal telaio.

Disposizioni generali

Le buche e le escavazioni che venissero fatte nel suolo pubblico, dovranno essere difese da barriere o ripari e durante la notte dovranno essere segnalate mediante fanali a luce rossa.

Qualunque rottura o guasto si verifichi nel pavimento o nel suolo di ragione privata soggetto ad uso pubblico, devesi prontamente riparare a cura del proprietario.

E' proibito il transito per quelle vie e piazze della città per le quali per ragioni d'indole tecnica sia posto il divieto a mezzo di regolari evidenti cartelli segnalatori specificanti il genere dei veicoli compresi nel divieto stesso.

E' assolutamente proibito gareggiare in velocità per le vie e piazze della città, con veicoli di ogni sorta, con animali da tiro o da sella.

I conducenti di carri, vetture e velocipedi senza motore non possono far uso dei segnali prescritti per gli autoveicoli.

E' vietato di percorrere con veicoli di qualsiasi specie, con animali da tiro e da soma, i viali riservati ai pedoni, i marciapiedi, i sottoportici, come pure di interrompere le file di truppe, squadre di scolari, cortei e processioni.

Il divieto di percorrere marciapiedi e viali riservati ai pedoni, non si riferisce alle carrozzelle spinte a braccia ed adibite esclusivamente al trasporto di persone.

E' proibita la circolazione dei veicoli i quali, compreso il carico, eccedano le misure di m. 2.50 di larghezza e m. 4 di altezza. Il peso totale dei veicoli compreso il carico non può normalmente superare i 50 q.li per i veicoli a due ruote e gli 80 q.li per quelli a quattro ruote.

E' in facoltà del Municipio accordare, quando sia possibile, l'autorizzazione al transito dei veicoli eccedenti i pesi lordi dianzi indicati, ed il trasporto di pesi straordinari o di cose di dimensioni eccezionali, prescrivendo al caso l'itinerario da seguirsi.

Gli autoveicoli di peso lordo superiore ai 40 q.li non devono in ogni caso superare la velocità di 40 chilom. all'ora se con ruote munite di pneumatici, di 20 chilom. all'ora se con ruote munite di gomme piene, di 15 chil. all'ora se muniti anche soltanto di alcune ruote aventi i cerchioni metallici; in quest'ultimo caso è fatto divieto di percorrere le vie della città la cui sede sia pavimentata o lastricata.

Freni e fanali

Tutti i veicoli, esclusi quelli condotti a braccia, debbono essere muniti di un freno in condizioni di efficenza e facilmente manovrabile a mano.

Quelli che ne siano sprovvisti devono essere completati di tale meccanismo entro il mese di agosto del corr. anno.

I velocipedi devono essere provvisti di almeno un freno ad azione pronta ed efficace.

Per gli autoveicoli devonsi osservare le norme prescritte dall'art. 34 del R. D. 12 dicembre 1923, N. 3043.

L'accensione dei fanali per i veicoli di qualsiasi genere è obbligatoria con le modalità appresso indicate: dal 16 ottobre al 15 aprile da mezz'ora dopo il tramonto del sole fino a mezz'ora prima del sorgere del sole e dal 16 aprile al 15 ottobre da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del sorgere del sole; è pure obbligatoria in caso di densa nebbia o foschia.

Il veicolo deve portare sul davanti uno o più segnali luminosi visibili nella direzione della marcia ad almeno 100 m. di distanza; se il segnale o fanale è unico deve essere situato sulla sinistra del veicolo.

Gli autoveicoli devono avere nella parte anteriore due fanali a luce bianca ed uno posteriore collocato in modo da illuminare la targa di riconoscimento e proiettare indietro la luce rossa; questo segnale deve essere spostato sul rimorchio di coda in caso di trazione di uno o più veicoli rimorchiati.

Gli autoveicoli capaci di superare la velocità oraria di chilom. 20 debbano avere in via sussidiaria ai fanali, almeno un faro posto simmetricamente rispetto ai fanali, capace di illuminare la strada fino a 100 m. in avanti. Quest'ultimo sistema di segnalamento non è obbligatorio entro la città.

I motocicli devono avere un fanale anteriore a luce bianca ed uno posteriore a luce rossa.

I velocipedi con o senza motore ausiliario devono avere un fanale anteriore a luce bianca, e posteriormente un apparecchio a superficie riflettente rossa.

Quando i veicoli marciano in colonna è obbligatorio che almeno il veicolo di testa sia provveduto di segnale luminoso, purchè quello di coda sia munito di analogo segnale posto in modo da essere scorto dai sopraggiungenti. In caso di fermata in località non illuminata, è obbligatorio di mantenere acceso i lumi di segnalazione. In città non è consentito l'uso di fari abbaglianti.

* * *

Dovranno osservarsi tanto dai pedoni come dai conducenti di veicoli in genere, di autoveicoli, di animali, le indicazioni e le richieste dei funzionari ed agenti incaricati della esecuzione del presente regolamento.

Detti funzionari ed agenti nel disimpegno del servizio devono essere vestiti in uniforme od avere almeno un copricapo uniforme, e, nell'accertamento delle contravvenzioni a veicoli in corsa od a persone montate su animali, dovranno intimare nel modo più evidente l'ordine di fermarsi, agitando in alto le braccia, quando vi sia il caso e la possibilità.

Ed eccoci dulcis in fundo! — Alle contravvenzioni; esse saranno applicate rigorosamente in base alle disposizioni vigenti, e chi è colto in contravvenzione può essere privato con delibera di Giunta, temporaneamente o definitivamente della licenza municipale di cui fosse concessionario, previo motivato rapporto dell'Ufficio di Polizia Urbana.

Dal Campeggio della Società Alpina Friulana

COLLINETTA, martedì 13.

Domenica fu giornata movimentata. Visite automobilistiche da Udine (cav. Petoello, E. Bonanni), da Forni (dott. Feruglio con la madre e i sigg. Di Carlo e Chizzola); partenza di alcuni compagni, arrivo di altri inscritti al secondo turno. Il consocio dott. Corbellini da Tolmezzo aveva pernottato al ricovero Marinelli insieme a Pancini per tentare una nuova salita alla Kellerspitz; ma nebbia folta e insistente ne li dissuase. La nebbia è un po' la persecutrice delle nostre gite. Quasi ogni giorno, nelle prime ore del mattino, il cielo è perfettamente sereno e le edentate vette scintillanti ci eccitano i nostri ardori; ma poi, a mattino inoltrato, la nebbia si eleva invida e triste e si contrasta le belle promesse di ampi orizzonti.

Così ieri sulla vetta del Crostis (m. 2250).

Il Crostis non è una vetta dentata, ma il culmine della complessa verde regione montuosa che si stende a sud del gruppo del Cogliàns, fra le valli del But e del Degano e la Valcalda. Centro della seconda linea difensiva dei nostri fu, durante la guerra, solcato da strade mulattiere che ne raggiunsero la vetta, e fu più volte salito, come importante vedetta, anche dal Re. Punto culminante di una vasta zona, esso offre veramente un panorama vastissimo, anche sulla pianura. Lo agognavano i nostri, che ieri vi salirono in buon numero; ma ahimè! la promessa mancò.

Il pomeriggio è dedicato parte al riposo, parte alla partita di boccie. Sicuro! Collina ha due... piste per boccie: una «Al Cogliàns»; l'altra «Al Leone»; i nostri vi si esercitano quotidianamente e... ferocemente. Non vi rinunciano neppure le gentili signorine che allietano il campeggio e che gareggiano in attività col... sesso forte.

Oggi furono due, le mète: la cima del Monte Canale (m. 2334) e il Passo di Volaia (m. 1970). Il Canale viene considerato la più ardua delle eccelse vette che circondano questa conca, dopo che, per i lavori subiti durante la guerra, la Kellerspitz ha perduto, almeno per la sua vecchia strada, gran parte della sua fama severa. Esso fu raggiunto stamane dalla signorina Cesare e da Luigi Bonanni, con salita dalla Cengia e discesa dal Canalone.

La maggior parte dei campeggianti si diresse invece al passo di Volaia, ove ancora, dopo sei anni, gli avanzi delle opere militari apprestate dai nostri a difesa, mostrano tutta l'importanza che a quella porta d'Italia si assegna. Il Passo si apre fra il monte Canale e il Cogliàns, che a breve distanza gli sovrastano per oltre 500 m. il primo, per oltre 700 il secondo. Sul versante austriaco si stende fra verdi ondulazioni e rosee roccie, un grazioso laghetto, il lago di Volaia, in cui si specchiano i due colossi alpini. Molti anni fa, prima della guerra, il Club Alpino austro-tedesco vi aveva costruito un rifugio, che la guerra naturalmente distrusse. Ora la sezione di Vienna dello stesso Club lo ricostruì, denominandola dal nome del suo presidente «Pickelhutte». Il ricovero è ben collocato, ben costruito e discretamente arredato. Ma le tariffe, specie per i non soci del Club Austriaco, vi sono proibitive. E il trattamento che vi si fa alla lira italiana, le aggrava. Si racconta a Collina che giorni fa quattro escursionisti, che vi consumarono ognuno un dolce, una birra e un caffè, pagarono in moneta italiana 92 o 94 lire.

Quale differenza con i prezzi fin troppo modesti del nostro ricovero Marinelli! e col trattamento famigliare che vi offre la brava custode Vittoria Tolazzi!

Iersera, reduci dal nostro ricovero, dal quale avevano salito il Cogliàns, accompagnati dal cappellano di Collina, don Pietro della Pietra, quattro altri sacerdoti non finivano di tessere elogi del ricovero e della salita!

A domani.

La conferenza oraria a Padova
Il servizio internaz. a Tarvisio

Martedì a Padova si è iniziata la conferenza dei rappresentanti le camere di Commercio del Veneto, per le proposte di modificazioni all'orario invernale delle Ferrovie.

La Camera di Commercio del Friuli era rappresentata dal vice Commissario cav. Muzzati.

Fra le varie proposte avanzate notevole è la seguente della Camera di Commercio di Venezia relativa alla linea *Venezia Udine, Treviso, Vienna.* — Le relazioni con la vicina Repubblica hanno ripreso un ritmo maggiore quasi a quello dell'anteguerra, mentre, le comunicazioni ferroviarie sono ancora deficienti.

Praticamente il servizio Venezia-Vienna è fatto da una sola coppia di treni così detti diretti e precisamente dal treno N. 506 in partenza da Venezia alle ore 1430 e dal 503 in arrivo a Venezia da Vienna alle ore 14.40 dacchè per il vero servizio italo-austriaco poco vantaggio portano i treni semidiretti N. 501 e 502.

Però neanche i treni 503 e 506 corrispondono in territorio italiano affatto allo scopo per il quale vennero istituiti a cagione della loro fenomenale lentezza prodotta in parte per la poca velocità oraria (38 km. all'ora circa) ed in gran parte per le troppe spesse fermate, in contrasto con il servizio in territorio austriaco.

Tale comunicazione deve assolutamente venire migliorata, nel senso che il percorso deve venir ridotto di almeno un'ora ed a tale scopo dovrebbesi eliminare lo campiglistiche fermate di Mogliano, Spresiano Susegana, Sacile, Casarsa, Codroipo, Tarcento, Bagni di Lusnizza, Ugovizza e Camporosso in modo da rendere tali treni veri diretti di servizio internazionale.

Si deve inoltre migliorare il servizio aggiungendo un'altra vettura mista di 1. e 2. classe fra Venezia e Vienna, onde dare ai forestieri partenti da qui la possibilità di salire in una vettura diretta a Vienna senza attendere, sino all'ultimo momento quella proveniente da Roma con il treno N. 58, che spesse volte per non dire le più volte ha ritardo e fa transito a Mestre con grave noia e spesa dei viaggiatori.

E' inoltre necessario istituire un nuovo servizio di treni diretti diurno, come nell'anteguerra e basterebbe a tale scopo che le ferrovie austriache rimettessero in vigore il vecchio orario, facendo partire il treno da Vienna alle ore 7.30 circa invece che alle ore 10, con arrivo a Tarvisio verso le 17. E qui necessita poi che le nostre autorità doganali e di P. S. imitino quelle austriache nel senso di essere più solleciti nelle loro operazioni pur tutelando con principi più liberali e moderni gli interessi fiscali e di sicurezza. Tali servizi e per tutti i treni diretti devono farsi lungo il tratto Pontebba-Arnoldstein, riducendo la fermata di Tarvisio a soli 20-25 minuti.

Il predetto treno diurno arriverebbe a Venezia verso le ore 23 e troverebbe le coincidenze per Milano e Roma.

L'istituzione di detto treno porterebbe un'economia perchè ne verrebbe assorbito l'attuale Udine-Venezia N. 629 e renderebbe inutile quello notturno N. 501.

Il treno diretto inverso dovrebbe marciare sulla base del vecchio orario d'anteguerra, cioè partire da Venezia verso le ore 5 per raggiungere il confine verso le ore 11.

In tale guisa sarebbero rese perfette le vere comunicazioni italo-austriache, ciò che non è presentemente dal fatto che non si può pretendere di far servire certi treni nello stesso tempo per servizio locale ed internazionale.

Si aggiunge poi che gran parte dei ritardi sulla Pontebbana, sono causati dalle locomotive troppo leggere, che assolutamente devono venire sostituite con locomotive forti e capaci di trainare treni pesanti, come si addice a quella linea di montagna.

MERITATA NOMINA DI UN MAGISTRATO

Per merito, a far parte dell'avvocatura erariale di Ancona, è stato prescelto su moltissimi concorrenti, l'egregio avv. G. Batta Benedetti, capo Pretore al nostro I. Mandamento.

Congratulazioni vivissime all'egregio avvocato.

L'ON. PIER ARRIGO BARNABA

medaglia d'oro fu chiamato a far parte della Commissione esecutiva ieri nominata dal Direttorio nazionale del Partito nazionale Fascista, quale Segretario amministrativo.

MEDAGLIE AL VALOR MILITARE

Con questa bella motivazione:

«In un'azione offensiva contro forte posizione nemica, dimostrava mirabile ardimento e coraggio, sebbene ferito non lasciava il comando della propria Compagnia se non ad azione ultimata — Molino, 13 luglio 1916» — è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare al capitano di complemento sig. Umberto Tosoini di Pocenia, geom. presso il locale ufficio del Genio Civile.

SINDACATI FASCISTI

L'on. Ravazzolo è stato in questi giorni, con provvedimento dell'on. Rossoni segretario generale delle Corporazioni Nazionali, sostituito nella sua carica di Seggretario Provinciale della Fed. Friulana dei Sindacati, dal dott. Gasparetti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Benigno Renna: Vedova Bertoglio 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Teresa De Gasperi: Anna Della Vedova 5.

I COMUNICATI

IL BOLLETTINO DELLA CAMERA DI COMMERCIO. — E' uscito il 1.o numero del Bollettino della Camera di commercio di Udine, del quale riportiamo il sommario:

Atti della Camera — Imposte e tasse — Comunicati vari — Domande ed offerte — Esportazioni e importazioni — Ferrovie e dogane — Esposizioni, fiere e mercati — Anagrafe Camerale — Fallimenti, piccoli fallimenti e concordati preventivi — Protesti cambiari — Listini prezzi delle merci — Prezzi medi delle derrate nel ventennio 1904-1923 — Corso medio dei cambi,

L'arresto di Zuccolo Francesco in un casolare di campagna

Chi è Francesco Zuccolo? E' uno dei pezzi grossi della banda dei falsari che era riuscito a tenersi lontano dalle mani della giustizia, essendo riparato in Francia. Il Commissario cav. Marotta, al quale si deve il merito di questa operazione di polizia giudiziaria veramente geniale e completamente riuscita, aveva potuto assodare che la fabbrica dei biglietti falsi sequestrata a Trivignano aveva lavorato alcun tempo a Savorgnano, … di Tricesimo, e aveva assodato pure che il direttore della onorata azienda, era stato Francesco Zuccolo di anni 40, abitante in un casolare di campagna nei pressi di …gnacco. Saputo che lo Zuccolo era rientrato ieri mattina dalla Francia, l'avv. Marotta dispose prontamente per l'arresto, avvenuto stanotte, per opera degli agenti di P. S. specializzati.

Con questo, le indagini non sono terminate. Esse continuano attivissime da parte dell'egregio funzionario e non sono improbabili sorprese.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA VENERIO (al Q.le): Mele da … a 100, pere da 60 a 100, nocciole a 120, susine da 60 a 100, pesche da 80 a 200, uva 150 a 200, sorbole da 50 a 70, limoni da … a 7 cent. l'uno, zucche da 20 a 30, fagioli 60 a 100, tegoline da 60 a 90, patate da … 30, insalata a 60, pomidoro da 40 a 60, peperoni da 100 a 150, cipolla da 40 a 60, melanzane da 70 a 90.

AVVISI

La Banca Cattolica di Udine, comunica che in conformità degli accordi presi fra le Banche Federate nella ricorrenza del Ferragosto gli uffici resteranno chiusi nei giorni 15, 16 e 17 agosto corr.

Avvisi Economici

DOMANDE - OFFERTE
persone servizio ecc.

PICCOLA domestica cercano coniugi soli per condurla Roma. Rivolgersi Rizzo, Via Melegnano 17 - Udine.

BALIA friulana cercasi, allattare in casa propria bambina mesi … Inviare referenze. Scrivere: Avviso 30, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CONTABILE - Cassiere cerca ditta cittadina in confezioni. Esigonsi referenze prim'ordine. — Scrivere Cassetta 31, Unione Pubblicità, Udine.

VIAGGIATORE Rappresentante per tutta la Provincia del Friuli con mezzo di trasporto proprio cerca Ditta seria espellere proprio articolo. Scrivere Avviso 20, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI Capo operaio dirigente impianto macchinari o per fornace Laterizi che già funziona … Scrivere Avviso 17 Union Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI appartamento cinque stanze, entrata libera, in Camp… mido, Rivolgersi Galateo, Camp… mido.

MAGAZZINO affittasi; per …tative rivolgersi via Tiberio Deciani 87, Udine.

AFFITTASI negozio centro. Rivolgersi via Gemona, 26, Bulfon.

COMMERCIALI

CAUSA partenza mobili diversi finissimi moderni quasi nuovi vendonsi. Rivolgersi al Magazzino calzature Città di Zara, Mercatonuovo 21 (Piazza S. Giacomo).

OCCASIONE basti da soma bardatura completa come nuovi, L. … Rivolgersi Fiascaris. Fabbrica copertoni impermeabili, Udine.

ERBE, radici medicinali, trementina compera Giov. Batt. Moar, Bolzano.

Dal Mefistofele .... a Boschetti

Dalla serata di .... ieri sera a quella di .... questa sera

Questa sera se il tempo non farà propria cilecca avremo la beneficiata del comm. De Angelis, l'eccezionale interprete di «Mefistofele». Ieri sera, invece, nell'albergo Boschetti di Tricesimo — conosciuto «urbis et orbe» in Provincia in fatto di arte culinaria — è stata un po' la beneficiata intima degli artisti e dei membri del comitato, raccolti in una sala rutilante di luci, olezzante di fiori.

Meni Boschetti aveva giocato, anche, un tiro birbone, mettendo in un angolo della sala il pianoforte, con due lampadari e certi vasi di fiori, e certa specchiera in alto, sulla quale si riflettevano in mille scintilli le luci, che a vederlo sembrava dicesse: toccatemi i tasti......

Ma quelli non furono toccati.

E ad un mezzo invito al maestro Fabbroni, questi con quel suo fare burlesco, spinse avanti le mani, come certi Santi sulle tele di vecchia maniera, piegò il capo e guardò con occhio pietoso il bel convito e le mense imbandite.

Ogni lingua si fe' tremando muta, e artisti e «comitato» e «giornalisti» compres. della santa verità, si assisero.

Cominciò un fuoco di fila, di motti, di arguzie, di richiami berneschi, che resero la cena, signorilmente servita una riunione intima quanto mai e divertentissima.

Dalla figura d'uno dei commensali paragonato a Vitellio, il pranzo fu detto luculliano, benchè di uccelli per «sempre», mancassero anche le piume. L'arcano è spiegato dalla presenza del gr uff. on. co. Gino di Caporiacco, che oltre all'essere presidente del Comitato per il Mefistofele, è anche presidente della commissione Provinciale per la caccia. Il mio vicino, che di cinegetico non ha che il palato, mi sussurrò però all'orecchio, che le quaglie e le allodole si possono congelare come la volgare carne dei tessipedi e che se le leggi son....

***

Per farla breve, dirò che trascorsero due ore, tra la più schietta allegria. Se volete conoscere qualche nome, oltre a quello dell'on. di Caporiacco, dirò che vi erano anche: le elette artiste Bianca Scacciati, Ebe Tricozzi ed Eleonora Corona, l'illustre comm. De Angelis; il maestro cav. uff. Piero Fabbroni, anima del riuscitissimo spettacolo i tenori Cecil e Barontini; i maestri Clivio e Ceroni; altri artisti e signore; il commissario prefettizio di Udine cav. Binna; il sindaco di Tricesimo cav. Valentino Eliero; il cav. dott. Asquini assessore; il benemerito cassiere del Comitato cav. uff. Ugo Zilli; il dottore Marzuttini Cotterli De Campo, cav. Freschi, cav. Contro, ing. Dormisch, sig. Omet, arch. Bernardi, Silvio Savio, Pietro Rizzi, Toni Tamburlini e..... altri.

Nomi questi di efficaci collaboratori, di persone che vollero, veramente vvollero il «grande spettacolo», e seppero sorpassare tutte le difficoltà, giungendo alla meta agognata. Mancavano altre due persone: il maestro Mascagni, che ha dato tutto il suo bel temperamento artistico e tutta la sua iniziativa e la sua opera gagliarda perchè la manifestazione artistica riuscisse appieno (egli e il cav. uff. Zilli sono i due perni del Comitato) e il cav. Giuseppe Ridomi, che non fu pago se non quando vide la grande nave del «Mefistofele» in sicuro porto.

— Erano.... mefistofelizzati.....

***

Brindisi: parlarono il gr. uff. on. di Caporiacco, il cav. Freschi a nome dell'Associazione commercianti ed esercenti, il comm. De Angelis, il sindaco di Tricesimo cav. Eilero, il prof. Lami, il sig. Carlo Marzuttini, l'ing. Dormisch.

E dissero: lodi allo spettacolo, lodi agli artisti, lodi al Comitato, lodi alla iniziativa friulana, che ha dato ad Udine un soffio di vitalità artistica; sconosciuta, facendo affluire al suo castello migliaia e migliaia di forestieri.

E la fama del Mefistofele, ha battuto tanto l'ali, che ufficiali e marinai della flotta inglese ancorata a Trieste, hanno espresso il desiderio di assistere ad una rappresentazione. Sarà per domenica.

Questo l'annuncio dato dal presidente on. di Caporiacco, annuncio che provocò un fuoco tambureggiante di applausi, e dona al maestro Fabbroni una corona d'alloro, un «mistico serto» postogli sul capo dall'ing. Dormisch.

Il convito termina fra il rinnovarsi di auguri, per la chiusura di questa stagione, e per l'esito lieto di quella del 1925.

Se ne parla già, si fa già il nome di «Attila»...

Dalal Mefistofelite, passeremo all'«Attilite». E fin che ad Ezio rimane la spada — sarà salvo il gran nome romano!....

Intanto, ci salutiamo nel cortile di Meni Boschetti, mentre i fari delle automobili frugano nel buio della notte, proiettando fasci di luce sulle case assonnate di Tricesimo.

TRENI SPECIALI PER IL «MEFISTOFELE»

Nel mattino di sabato 16 and. in coincidenza col treno speciale in partenza da Udine alle ore 2 per ritorno dallo spettacolo d'opera di venerdì 15, sarà attivato il seguente treno speciale: Partenza da Carnia, ore 3.40 — Arrivo a Tolmezzo, 4.05 — Partenza da Tolmezzo, 4.07 — Arrivo a Villa Santina 4.25.

In quarta pagina

fu stampato, in un certo numero di copie, che le rappresentazioni del «Mefistofele» sarebbero state sabato sedici, ecc. Ora, è noto che le rappresentazioni sono fissate per OGGI, GIOVEDI 14; poi VENERDI', sabato e domenica — 15, 16 e 17 corr.

La Tombola di domani

Avremo domani la tradizionale Tombola in Piazza Umberto I.

L'estrazione dei numeri, anzichè alle 16 e mezza, verrà effettuata alle 17 e mezza precise.

Molte cartelle sono state vendute finora e molte si spera di venderne domani nelle ultime ore, come è successo negli anni decorsi; perciò si prevede un numeroso concorso, e per conseguenza un esito felice.

I premi sono ripartiti così:

I.a Tombola 1500 lire — II.a Tombola 700 — Cinquina 400 — Quaterno 200.

Speriamo ed auguriamo che il tempo assecondi la bella e benefica festa.

IL TEMPO

Siamo ripiombati in pieno regime ciclonico, dovuto ad una depressione mediterranea, che sembra approfondirsi. Il maltempo imperversa anche nell'Europa settentrionale. Stamane la pressione atmosferica era a 757.5 millimetri; temperatura massima di ieri 24.1, minima 16.8. Direzione del vento sud-est. Acqua caduta mm. 36.6.

I VOLONTARI GORIZIANI all'on. Banelli ed al cav. Ugo Zilli

Due splendide e simboliche pergamene i volontari di guerra goriziani hanno deliberato di offrire all'on. Carlo Banelli di Trieste ed al cav. uff. Ugo Zilli i quali furono loro di grande conforto e aiuto, nei penosi momenti di attesa durante la guerra.

La dedica per Carlo Banelli è stata dettata dal prof. Attilio Venezia; e quella per Ugo Zilli, del cav. dott. Mario Camisi.

RITORNO DI EROE

Fra giorni, con tutti gli onori dovuti, verrà trasportato a Udine la salma del sottotenente d'artiglieria rag. Pietro Gianola di Innocente, eroico combattente caduto a Col Bricon il 27 luglio 1917.

La salma è stata esumata dal cimitero di Siron, in Trentino.

Insegnamento religioso

Controrisposta a una risposta

Riceviamo:

Quando si parla a nome della logica si ha prima di tutto il dovere di rispettare la logica. L'articolo della «Patria del Friuli» del 13 corr. dice: «asserire che il cristianesimo si basa solo sul dogmatismo come nel campo pratico accetta il miracolo e dire che ciò sarebbe contrario alla ragione, è negare la sopranaturalità di questi fatti». Orbene anzi la sopranaturalità di questi fatti consiste appunto nel non essere intelligibili; chè se fossero intelligibili non vi sarebbe miracolo, ma causalità scientifica, non mistero, ma evidenza di ragione. Se bastasse la ragione, cosa ci starebbe a fare la fede? E questo non è dunque ortodosso? Non è il *credo ut intelligam*, non è il *credo quia absurdum?* E perchè allora la corrente razionalistica si chiama per l'appunto così, se non fosse perchè nella ricostruzione della storia del cristianesimo accetta solo il razionale? E' eresia questa?

A che cosa si riduce dunque l'eresia? Insegnare secondo lo spirito del cristianesimo ortodosso sì; ma viceversa si fa appunto al prof. Santangelo di qualche dettaglio che non si crede assolutamente ortodosso. Molti di questi dettagli per altro il precipitato insegnam. ha dato a nome altrui, per cultura, e separando nettamente la responsabilità. Però io credo che insegnare secondo lo spirito può bastare; i dettagli non hanno mai forza d'infirmare un sistema. Con questo rigorismo medievale, incompatibile con le esigenze del pensiero moderno, si può trovare tutt'al più un catechista, non un insegnante di religione. Galileo era di spirito ortodosso, eppure non tutti i dettagli della sua dottrina furono creduti ortodossi. Si è infirmato anche il piissimo Rosmini. Dove si andrebbe a finire così?

Basta lo spirito ortodosso, ha detto. Per i dettagli occorrerebbe una competenza così specializzata, che molti stessi sacerdoti non avrebbero. Dico questo perchè la chiesa stessa ha stabilito un tribunale di competenti, *ad hoc*. Il visto dell'autorità ecclesiastica sta appunto a testimoniare che il giudizio meticoloso sui dettagli può essere soltanto dato per mezzo di interpretazioni autentiche. Dove si andrebbe a finire così? Nè di due corti d'appello che giudicano diversamente per uno stesso reato si può dire che o l'una o l'altra ha violato lo spirito della legge. Questo rigorismo è bene che ci sia per uso interno, nel qual capo si richiede l'adesione incondizionata e passiva dell'adepto; ma fuori bisogna contentarsi, o la legge urterà in tante difficoltà da rimanere a lungo andare lettera morta. *Est modus in rebus*. Però di certe asserzioni non precisamente cortesi, secondo le quali l'insegnante di religione *non avrebbe permesso d'interloquire*, per la dignità e la serietà di chi ha scritto l'articolo si gradirebbe una maggiore specificazione. In tal caso si fa notare che le alunne di Scuole pubbliche hanno sempre il diritto d'interloquire, e l'insegnante può tutt'al più regolare le modalità. Trattandosi quindi di un diritto che non competeva all'insegnante di negare o concedere a suo libito, non è proprio simpatico compiere opera diffamatoria, quando era possibile il ricorso gerarchico. Questo tra l'altro significherebbe sfiducia nella imparzialità dei funzionari preposti a fare rispettare la legge.

SPET.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso **l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.**

ULTIMA ORA

Nuovi intoppi a Londra

— Dopo tanto ottimismo, non si vede ancora sicuro il porto dove andrà ad ancorare la conferenza internazionale di Londra. Persistono le divergenze franco-tedesche sulla data dello sgombero della Ruhr; e sembra che il Belgio sia stufo di queste alternative e desideroso che le truppe franco-belghe siano ritirate dalle terre tedesche al più presto. D'altro canto, nel mondo parlamentare francese vi sono dissensi che preoccupano il presidente dei ministri Herriot.

Misterioso ferimento sul treno Parigi-Versailles

PARIGI, 13. — E' stato scoperto un assassinio che ha causato a Parigi una vivissima impressione. Un ingegnere, certo Dutfoi, nato in Russia, è stato trovato pugnalato in uno scompartimento della frequentatissima linea Parigi Versailles. Rinvenuto agonizzante, Dutfoi non ha potuto dire altro che i suoi aggressori erano due uomini bruni. I giornali dicono che gli assassini parlavano una lingua straniera. La polizia procederebbe a una indagine rigorosissima negli ambienti Russo e Cecoslovacco. Secondo il «Matin», prima di prendere il treno, Dutfoi avrebbe avuto una vivace discussione con un suo ex amico russo che si sarebbe trovato in cattivi rapporti con lui. — Sembra risultare dalle deposizioni raccolte che Dutfoi aveva progettato per una epoca molto prossima un viaggio di affari in Russia e aveva progettato col suo ex amico grossi affari relativi a giacimenti petroliferi in Russia.

Quattro navi inglesi ancorate a Venezia

VENEZIA, 13. — Stamane prima delle 8 sono giunte quattro navi della squadra inglese del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Osmonde Beauvoir Brock comandante la forza navale inglese del Mediterraneo. Alle 8 precise, le navi inglesi hanno sparato i rituali ventun colpo di cannoni per salutare la piazza; le batterie del Lido hanno risposto al saluto con altri ventun colpi.

La squadra, che proviene da Zara ad eccezione della nave ammiraglia, Iron Duke, proveniente da Pola, è composta delle navi da battaglia Marlborough, Emperor of India Bombovy, Iron Duke e da un cacciatorpediniere. Le corazzate si sono formate all'imboccatura del porto del Lido ed il comandante la squadra, ammiraglio Brock, ha posto gli ormeggi in bacino S. Marco.

Movimento comunista in Bulgaria

SOFIA, 14 — L'Agenzia telegr. bulgara pubblica: le autorità bulgare furono informate che fra l'8 e il 15 corr. dovevano avere luogo in vari punti del litorale bulgaro del Mar Nero, nonchè presso le bocche del Danubio in Romania, sbarchi di armi e munizioni provenienti dalla Russia. Per conseguenza fu organizzata lungo la costa Bulgara una attiva sorveglianza. Ieri 12 corr. una pattuglia scoprì, presso il capo Emine, a nord di Bourgas, in una località deserta 20 casse di rivoltelle e di cartuccie, 10 casse di bombe e 4 casse di cartuccie da carabina, il tutto di fabbricazione russa. E' stata ordinata una inchiesta per accertare gli individui che hanno effettuato lo sbarco delle armi.

Treno assalito dai briganti in Francia

MARSIGLIA, 14 — Questa notte, verso le 23, dopo il passaggio di un ponte un treno merci è stato assalito da sei o sette banditi mascherati e armati di rivoltelle. I binari erano stati prima unti di olio e di grasso per fare slittare la macchina e rallentare la sua marcia. I banditi hanno fatto irruzione nel vagone di testa dove hanno ridotto alla immobilità il capo treno e la guardia incaricata di scortare il denaro. Impedita di afferrare la sua rivoltella, la guardia è stata rapidamente perquisita e le sono stati tolti il portafoglio le carte e la rivoltella, ed è stata assai malmenata.

I banditi si sono impadroniti di un cofano contenente il denaro degli introiti del porto della Joliette che si aggira sui 30 mila franchi. I banditi si sono poi allontanati o... scomparsi senza avere fatto uso delle loro mani. La brigata mobile e la P. S. si sono lanciate al loro inseguimento.

Un disastro in Piemonte

TORINO, 14 — Questa notte verso le due la diga della centrale idroelettrica di Mazze in quel di Caluso, sembra a causa delle violenti piogge di queste due ultime giornate, si rompeva. Avvertiti telefonicamente da Torino partirono per recarsi sul posto tre distaccamenti di pompieri. Mancano per ora particolari. Sembra purtroppo che vi siano alcune vittime.

Inondazioni nel Varesotto

MILANO 14. — Una disastrosa alluvione si è scatenata ieri sera sulla regione del Lago Maggiore e nel varesotto, accompagnata da frequenti scariche elettriche. Varese è stata in parte allagata per lo straripamento dei torrenti. Alla stazione nord e a quella delle ferrovie dello stato si dovette lavorare attivamente per sgombrare i binari. I pompieri, i militi e cittadini volenterosi operarono il trasbordo delle persone dei rioni allagati. Il borgo di valle Olona è stato del tutto allagato, e così pure parecchi altri paesi della regione. Grossi alberi sono stati abbattuti dalla violenza delle acque straripanti. A Laveno le acque del Lago Maggiore, innalzatesi, hanno allagato la cittadina; parte della strada Garibaldina è franata. Si segnalano case pericolanti. Da Stresa sono stati richiesti invii di squadre di soccorso e viveri per provvedere ai bisogni degli abitanti delle zone allagate. Non è possibile per ora alcun accertamento di danni, che appaiono purtroppo rilevanti. Tutte le linee telegrafiche e telefoniche della plaga sono interrotte.

Notizie in breve

— IN MANCANZA di notizie, i giornali fanno grande sfoggio di critiche, di supposizioni di previsioni, di denegazioni ecc., intorno alla situazione dei partiti all'interno. Sono tutte cose da prendersi col beneficio d'inventario.

— IL SENATO argentino ha approvato il progetto di legge relativo all'elevazione al rango di ambasciatore della legazione argentina presso il Quirinale.

— I combattenti di Alessandria dopo aver visitato la Città di Trieste, si sono recati ieri a visitare i campi di battaglia a Gorizia, Auzza, S. Lucia di Tolmino, Piava Lungo il percorso la numerosa comitiva è stata oggetto di manifestazioni di simpatia da parte delle popolazioni.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Alle ore 16 di quest'oggi si è serenamente spento l'avvocato

MICHELE BEORCHIA - NIGRIS

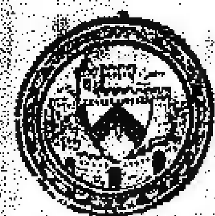
D'ANNI 63.

La moglie, i figli e i parenti tutti, con l'animo costernato, ne danno il triste annuncio.

Domani 14 corrente, alle ore 16, dopo l'assoluzione in Duomo, la salma verrà trasportata ad Ampezzo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il presente serve di partecipazione personale.

Tolmezzo, 13 agosto 1924.



CITTÀ DI UDINE

PIAZZALE DEL CASTELLO

GIOVEDÌ 14 AGOSTO

VII. RAPPRESENTAZIONE

dell' Opera - Ballo

MEFISTOFELE

di ARRIGO BOITO

Protagonista Comm. NAZARENO DE ANGELIS

Esecutori: BIANCA SCACCIATI - ELEONORA CORONA - EBE TICOZZI - Comm. NAZARENO DE ANGELIS - LIONELLO CECIL - PALMIRO DOMENICHETTI

Maestro Direttore: Cav. Uff. PIERO FABBRONI

PREZZI

PLATEA		GRADINATA	
Biglietto d'ingresso	L. 9.05	3500 posti a sedere 3500	
Poltrona (oltre l'ingresso)	„ 22.70	Ingresso alla Gradinata	L. 9.05
Posti num. „ „	„ 9.05		

La Ditta MASSIMO GAUDIO vende i Biglietti dell'Opera, sotto la Loggia Municipale (Piazza Vittorio Emanuele)

N. B. Aumento sui prezzi del 10 % per diritto erariale sugli spettacoli come da R. D. N. 5 del 23 - 1 - 1921

Venerdì 15 Agosto VIII Rappresentazione

Grandioso Successo

Per informazioni prenotazioni: MEFISTOFELE - Udine

15 e 17 Agosto, "CORSE AL TROTTO" nel nuovo Ippodromo Moretti